

## **Enrica Salvatori – linee programmatiche candidatura**

L'AIPH è arrivata a un momento delicato e importante della sua storia. Da un lato la disciplina (anche se spesso solo in versione “etichetta”) si è ormai diffusa in tutti gli ambiti di nostro interesse, dall'altro c'è ancora molta confusione sui contenuti e i metodi che la riguardano. L'associazione ha passato la prima fase della crescita e sta avviandosi verso l'età matura, in cui deve aver ben chiari gli scopi e i bisogni dei suoi associati. Da un lato non siamo, e mai saremo, una associazione corporativa orientata verso il mondo universitario, ma dobbiamo promuovere la formazione di Public Historian nelle sedi appropriate. Abbiamo bisogno di esprimere linee guida condivise riguardanti il codice etico e lo statuto scientifico della Public History e contemporaneamente promuovere la professionalità dello storico nell'arena pubblica. Una serie di sfide importanti che a mio avviso passano attraverso la promozione di convegni tematici interdisciplinari con forte coinvolgimento di tutte le realtà non accademiche, la promozione di buone pratiche di PH, la distribuzione entro il CD di compiti specifici per i vari settori di interesse, la fondazione di una rivista. Se eletta intendo impegnarmi perché l'associazione affronti con determinazione e consapevolezza questi percorsi.